

La Dottrina Monroe alla sfida del multilateralismo

La dottrina Monroe ha di fatto ormai 200 anni ed è stata elaborata nel 1823 dall'allora presidente degli Usa James Monroe da cui prende il nome. Questa dottrina segnò un momento fondamentale nella storia degli Stati Uniti ed ha giocato un ruolo determinante nell'affermazione della sua storia di potenza globale.

La dottrina definiva una politica di non interferenza da parte delle potenze europee, allora monarchie, negli affari delle nazioni dell'emisfero occidentale ed in cambio gli Stati Uniti si impegnavano a loro volta nel non intervenire negli affari europei come sistavano delineando dopo il congresso di Vienna che aveva posto fine all'impero napoleonico.

Lo spartiacque del congresso di Vienna

Il congresso di Vienna si tenne tra l'ottobre 1814 e il giugno 1815 successivamente alle guerre napoleoniche per ripristinare l'assetto territoriale degli stati europei precedente ai conflitti e restaurare il potere legittimo dei sovrani. Il congresso di Vienna fu in sostanza la base per il futuro equilibrio degli stati europei, impegnati ad arginare la potenza francese di fatto fu la restaurazione dei vecchi poteri. Le potenze europee con il periodo napoleonico avevano in parte dimenticato i possedimenti oltre mare specie in sudamerica, ma la storia aveva ormai voltato pagina come era stato con gli inglesi per le colonie del nord-america.

Così per la dismissione degli interessi e del potere europeo la dottrina servì soprattutto ad aumentare la consapevolezza degli Stati Uniti del possibile ruolo di dominazione nei paesi del sudamerica così mentre si promuoveva in maniera strumentale per gli ideali di pace e collaborazione si sviluppò la spinta ad espandere la propria influenza ed affermare la sua posizione come forza dominante nelle Americhe.

Questo passaggio nel secolo successivo ha segnato la nascita dell'imperialismo statunitense ed ha posto le basi di quella che con sempre maggiore forza avrebbe caratterizzato una politica estera aggressiva, tanto crescente quanto l'aumentare della consapevolezza della propria forza. Così negli anni successivi gli Stati Uniti si avvalsero della dottrina Monroe come giustificazione per interventi aggressivi verso altri stati come in Messico, Cuba ed Haiti compresa l'annessione di aree come il Portorico. In questo modo si legittimava l'idea di protezione degli Stati Uniti verso gli altri paesi sudamericani ma al contempo per promuovere i propri interessi.

La particolarità ed il ruolo degli Usa

Si sviluppò con la dottrina Monroe l'idea della particolarità degli Usa la loro fiducia nel destino adesso favorevole destinata a diffondere i principi fondanti dei loro padri fondatori di democrazia, di uguaglianza, di libertà e di sviluppo economico.

La dottrina Monroe diventò una scusa per passare negli anni successivi alla seconda guerra mondiale ed in particolare dopo gli anni sessanta ad una forma più dura di governo dettato dalle idee ed esigenze degli Stati Uniti.

La Guerra fredda aveva inasprito le relazioni tra l'Occidente ed il patto di Varsavia a partire dallo scontro di Cuba nel 1961 quando si rischiò la terza guerra mondiale. Negli Usa si formò un movimento di pressione verso le forme di politica che si avvicinavano al comunismo dando luogo ad una caccia alle streghe che trovò nel maccartismo la sua più evidente espressione.

